Anno XXXVI° Lunedì 20 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 17

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'AGITAZIONE contro il divorzio

Da parte dei clericali specialmente e anche da parte di alcuni conservatori liberali si è iniziata un'agitazione, che assume di giorno in giorno proporzioni maggiori, contro la progettata introduzione del divorzio nella legislazione italiana.

Il pubblico in generale non prende gran parte all'agitazione, nè in favore nè contro; è però molto diffusa l'opinione che se anche il divorzio divenisse parte integrante delle nostre leggi, non perciò l'Italia andrebbe in rovina, nè sarebbe distrutto l'istituto della famiglia.

L'ordinamento sociale è basato sulla famiglia e nessuno potrà negare che, scuotendo la base di questa che è il matrimonio, la società precipiterebbe nella barbarie.

Ma il divorzio ristretto a pochi e speciali casi sarebbe proprio pericoloso per l'istituto del matrimonio?

Non ci pare davvero; esso anzi impedirebbe certi matrimonii, diremo così impossibili, e offrirebbe un mezzo legale per sciogliere alcune unioni divenute catene insopportabili per i coniugi e scandalo per la società.

Ora con la separazione legale, o per tacito reciproco consenso, si può liberarsi dalle catene, ma viceversa poi rimane lo scandalo.

Noi non diciamo che l'Italia sorgerà a nuova vita se verrà adottato il divorzio; siamo convinti però che cesserebbero parecchie turpitudini che ora vengono tollerate.

Il Vaticano con la solita intollerante virulenza e insistenza con le quali ha sembre combattuto tutte le innovazioni, combatte ora il progetto sul divorzio, dando quasi a credere che una volta divenuto legge... esso sarà obbligatorio!

Noi comprendiamo benissimo alcune obbiezioni che si muovono contro il divorzio anche da persone sinceramente liberali, che temono di toccare all'istituto del matrimonio; osserviamo però che anche in quegli stessi Stati, nei quali già da lungo tempo vige il divorzio, questo non è che un eccezione e l'immensa maggioranza dei matrimoni non si dissolvono mai, per reciproco consenso, senza bisogno di alcuna coercizione. Chi oserebbe asserire che nei paesi nordici d'Europa e in Inghilterra non vi sia vita famigliare?

Fino a un certo punto si può comprendere (non giustificare) l'opposizione della chiesa contro l'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile; ma ci riesce alquanto incomprensibile questa guerra a coltello fatta al divorzio che non verrebbe imposto a nessuno!

E poi la chiesa stessa ammette in alcuni casi la nullità del matrimonio, che non è che il divorzio sotto altro nome.

La chiesa però in parecchie circostanze ha approvato proprio il divorzio, come nel caso di Napoleone I. e Giuseppina, come abbiamo detto altra volta.

Ripetiamo che non si tratta di una legge coercitiva, ma semplicemente di offrire il mezzo legale di riparare, in pochi e designati casi, a ingiustizie e scandali che certamente non onorano la nostra società.

giemme

LA LIBERTA' COMUNALE e il controllo

Mentre la Lega dei Comuni tace contenta di aver fatto il suo Statuto; mentre i sindaci di Verona, Torino e Firenze aspettano una risposta dal Ministero dell'interno intorno ai voti del loro pacifico Congresso; mentre i giornali ufficiosi annunziano ogni tanto gli studi di qualche Eccellenza per una maggiore libertà ai Comuni; dopo che la Camera dei deputati ha votato l'ordine del giorno Daneo, secondo il quale l'inferma finanza italiana non potrà trovar pace se non con un radicale discentramento; il Senato e la Camera dei deputati hanno votato una leggina assai sintomatica.

Porta essa il titolo di « legge modificante la pianta organica del personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno, 29 dicembre 1901. »

Ed ecco di che cosa si tratta. Lo dice la relazione del senatore Astengo, che fu della legge l'arcangelo Gabriele.

Anzitutto la legge provvede ad un urgente bisogno: quelli di aumentare di 70 posti la carriera di ragioneria nelle Prefetture; con una maggior spesa annua di 350 mila lire senza l'onere delle future pensioni.

Le 69 Prefetture del Regno avranno adunque un ragioniere di più per ciascuna; e questo ragioniere dovrà prendere parte, con voto consultivo, alle sedute della Giunta provinciale amministrativa, in cui si discuterà il conto di un'Opera pia, e a quelle del Consiglio di prefettura, in cui si discuterà il conto di un Comune. Tale funzionario, così dice l'art 2 della legge, « salva la » responsabilità civile a norma di legge, » è pure personalmente responsabile degli errori di calcolo, e qualora ometta » di rilevare le eccedenze di spese di » fronte agli stanziamenti ammessi in » bilancio o accresciuti nei modi di » legge, le irregolarità da cui fossero » viziati i mandati di pagamento e la » deficienza o irregolarità dei documenti » prescritti così per le riscossioni come » per le spese ».

Avremo dunque per ogni provincia un funzionario a lire 3500 responsabile della contabilità di un migliaio di Opere pie e di qualche centinaia di Comuni. Così la responsabilità dei prefetti e dei consiglieri di Prefettura andrà sempre più dileguandosi.

E anche gli amministratori degli enti locali una volta ottenuto il consenso assennato o compiacente di questo cerbero a lire 3500, potranno dormire i sonni tranquilli. Così lo Stato spenderà 350,000 lire di più all'anno per avere il lusso di un ingranaggio di controllo burocratico di più.

E quanto aveva ragione il senatore Astengo di avvertire nella sua relazione al Senato, che questa legge non *è che un primo passo* verso il controllo completo delle amministrazioni locali.

Ma sicuro: verso le feste natalizie del 1902 un altro piccolo progetto di legge racconterà che il primo passo ha dato esiti sorprendenti, ma che non bastano i 70 ragionieri e che ne occorrono invece altri 140 per rendere il controllo completo.

E pure l'idea direttiva di questa legge è certamente buona.

Il concetto del ministro proponente — se non andiamo errati — era sostanzialmente quello di rendere effettivo il controllo sulla gestione degli Istituti di beneficenza. Benissimo: ma temiamo che la via scelta, non raggiunga lo scopo, e, volendo perfezionare il concetto primo, esso andò svisato.

Si controllino gli Istituti di beneficenza; si obblighino tutti alla pubblicazione del conto, e questo conto sia realmente riveduto da personale adatto.

Noi andremo volontieri anche più in là. Ogni provincia, a sue spese, dovrebbe tutti gli anni stampare e distribuire il conto di tutti i suoi Istituti di beneficenza, ed un Comitato provinciale di revisione, aiutato da personale competente, dovrebbe esercitare su questi conti una pubblica funzione di controllo.

Così entrerebbe in questo morto ambiente una grande corrente d'aria e una vasta onda di luce, e gli abusi verrebbera certamente in pubblico.

Ma col timido provvedimento legislativo, che ora è venuto, probabilmente si otterrà poco o nulla. Esso è troppo o troppo poco: troppo come un ingranaggio di più nella ruota sdentata del meccanismo dello Stato; troppo poco come larga e vivificante funzione di controllo pubblico nelle amministrazioni di beneficenza.

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 Gennaio

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Sabato continuò la discussione della legge sugli sgravi.

Negri combattè vivamente tutte le proposte, non ritenendo ora il momento opportuno per gli sgravi.

Colombo dichiarò di votare gli sgravi, purchè il Ministero dichiari di abbandonare le nuove imposte.

Finali, Luigi Rossi e l'ex-presidente del Consiglio, senatore Pelloux, approvarono la legge calorosamente.

* *

Il Senato tenne seduta anche ieri. Parlarono il ministro delle Finanze, Carcano, e il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Venne chiusa la discussione generale, e si cominciò a discutere l'articolo primo del progetto, con il quale parlò Guarneri.

Le spese del Sempione

Vennero liquidate le spese di traforo del Sempione per il terzo esercizio, che fu di franchi 9,883,466. Il totale della spesa per tutti tre gli esercizi decorsi essendosi cominciati i lavori nel 98-99, ascende a franchi 27,945,978.

Con questa somma si sono scavati due tratti di galleria, per metri 10,565' dei quali 4,462 dalla parte di Iselle sul versante italiano, e gli altri 6,105 dalla parte di Briga sul territorio svizzero.

Le ultime notizie dei lavori lasciano sperare che possano procedere sebbene sorgano ad ogni giorno nuove difficoltà.

Le gentilezze dell' " Avanti „

Il tramonto dell' idillio liberale

L'altro giorno l'*Avanti*! scriveva a proposito dell'Ufficio del Lavoro:

« L'on. Zanardelli non capisce un acca di questioni moderne e vuole allargare la basa parlamentare verso i conservatori, tantochè permise all'on. Baccelli di parlare al Senato come una baccante. Siamo al tramonto dell'idillio liberale. „

Immobilizzazioni diminuite

Nel 1894, quando si fece la famosa inchiesta sulle banche, si riscontrò che i tre istituti di emissione avevano tra immobilizzazioni e sofferenze 637 milioni.

Oggi, sofferenze ed immobilizzazioni sono ridotte a 367 milioni.

Con questa riduzione, del resto imposta dalla legge, nelle loro immobilizzazioni e nelle loro sofferenze, le tre banche hanno potuto stabilire una riserva, la quale corrisponde al 50 per cento della circolazione, mentre tutti gli economisti in teoria, e quasi tutte le banche d'emissione, in pratica, hanno sempre trovato sufficiente un terzo del capitale a garantire la circolazione della carta moneta.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

La nostra rendita al 1° gennaio 1900, aveva il corso di L. 100.85. Al 1° gennaio di questo anno faceva 102.60 ed aveva guadagnato due punti.

Ma contemporaneamete il cambio è ribassato. Da 105.50 è sceso a 101 50. Ha perduto quattro punti, e si è avvicinato alla pari per la circolazione italiana, laonde la rendita ha in realtà guadagnato sei punti, ovvero i possessori di consolidato si avvantaggiano di oltre 700 milioni.

Inoltre il ribasso del cambio, tolse un dazio protettore non nominato che si estendeva a tutte le mercanzie importate dall'estero: le merci ritirate dall'estero vengono ora a costare il 4 per cento meno dell'anno scorso, e questo beneficio si riserva sui consumatori di tutte le merci di introduzione.

I SEGRETI DEL MARE

In questi ultimi tempi è giunta la notizia che in varii mari vennero intrapresi scandagli e ricerche a fine di scoprirvi tesori naufragati e travolti dalle tempeste, in un coi miseri equipaggi cui erano affidati, nei gorghi più profondi. Anzitutto si è rammentato che un premio di ventimila lire era stato promesso dal re di Svezia a chi fosse riuscito a ripescare la magnifica culla di oro massiccio regalata, nel 1720, da una principessa tedesca al principe ereditario. La nave che recava il dono calò a picco sugli scogli dell'isola Tjoru e non si potè salvarla, nulla nè della nave, nè del carico. Si è raccontato, inoltre, la strana fantasia di un'imperatrice ora defunta, che un giorno gettò nei flutti a Corfù, dove aveva la sua magnifica villa, un monile di perle. I pescatori di Corfù, ora, fanno tutti i tentativi possibili per vedere di ricuperare il prezioso monile. Ed ecco, d'altra parte che si parla dei lavori iniziati presso Balaklava, allo scopo di ricercare una nave da guerra inglese che naufragò in quei paraggi all'epoca della guerra di Crimea. Sembra che questo bastimento avesse a bordo un carico per più che due milioni di franchi.

* *

L'uomo che esplora i resti di una nave naufragata si vede circondato da mostri marini, sorpresi che qualcuno venga a visitarli in casa loro, e ad ogni passo inciampa nei cadaveri dei marinai che sono periti nella catastrofe. Oltre a ciò il palombaro che rivestito dello scafandro, non è più in relazione col resto del mondo che per un sottile tubo pneumatico e per una corda, è in balìa della menoma mancanza d'attenzione. Se il compagno incaricato di sorvegliare sovra di lui, non fa funzionare con tutta l'esattezza necessaria la pompa che invia l'aria respirabile nel tubo che fa capo all'estremità dello scafandro, se interpreta erroneamente i segnali inviatigli per mezzo del cavo di salvataggio, un istante di esitazione, produrranno fatalmente delle conseguenze mortali. Poi, i tesori non sono facili a trovarsi. Tuttavia la professione del palombaro è assai rimunerativa, e bisogna convenire che non si saprebbe pagarla troppo in ragione dei rischi a cui espone l'uomo che la esercita. Un abile e pratico palombaro guadagna, in America, dai 50 ai 60 franchi al giorno.

Ma sventura per lui se nelle sue esplorazioni si smarrisce, se, dopo aver visitata una parte della nave inghiottita, commette l'imprudenza di non ritornare sui passi già fatti. Il cavo di salvataggio oppure il condotto per cui passa l'aria respirabile, si avvolgono intorno ad un albero o si intricano nei cordami, e l'uomo rimasto senza la possibilità di comunicare col mondo esterno, si trova nel rischio di morire sul posto, nell'immobilità. E' vero che gli resta ancora l'espediente supremo di tagliare la corda, nella speranza che i camerati incaricati della sua sorve-

---

37 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Via, finiscila di fare il feroce, che non s'addice a quel tuo carattere buono e gioviale; mandiamo a chiamare i quattro che dovevano assistere alla nostra partita d'onore, e brindiamo insieme alla buona amicizia.

Poche ore prima del duello, gli faceva solenne promessa che per conto suo avrebbe giuocato di scherma. E finiva:

— Ma se in te, non so per quale ragione, v'è il fermo desiderio di scalzarmi dal mondo, io me n'andrò formulando l'ultimo augurio — che la signorina Matilde, ti ami, come tu lo desideri.

Il giovine suggellò le lettere, vi pose gli indirizzi e le mise nella cartella in modo che fosse facile trovarle.

Con calma, si preparò in perfetto ordine, scese in ufficio a sbrigar qualche corrispondenza fumò un paio di sigari e tornò nella sua stanza a sdraiarsi sul divano. Voleva riposare, per non esser troppo agitato. Dopo le sei chiamò il cameriere e gli ordinò di attaccare al phaeton un cavallo, aggiungendo che avrebbe guidato lui.

— Allora avviso che mettano il seggiolino di dietro...

— No no, non voglio servi. Ho una partita con degli amici. A proposito, avvisa il commendatore che non mi aspettino a pranzo. Son invitato fuori.

Anche Vittorio aveva detto alla mamma:

— Deve venir Faronni a prendermi; hanno progettata una certa partita e, mi hanno assolutamente preso. Non so a che ora saremo di ritorno.

— Mi hai una cert'aria preoccupata, Vittorio.

— Mi rincresce darti dei disagi ed insieme... mi rincresce non poter oggi andare da Ofelia, ma non si può sempre esser padroni della propria volontà.

Il giovine Faronni fu puntuale a prender l'avvocato; insieme passarono da Aurori, e la presenza del dottore, che portava nascosta in una tasca della giacca l'astuccio con i ferri del mestiere, non faceva affatto supporre a quale convegno si dirigessero i quattro riuniti nel phaeton. Armanno guidava il cavallo con mano sicura e ogni qual tratto rivolgeva la parola ai tre compagni di cui uno era accanto a lui, gli altri dietro. Erano tutti disinvolti, quanto si può esserlo in simili circostanze.

Il veicolo andò innanzi nella piena campagna, poi ad un certo punto, indicato dai testimoni come punto di ritrovo, ove dovevano rimaner le carrozze, Faronni fermò il cavallo e i quattro scesero.

— Mancano tre minuti alle 19 — disse il dottore mostrando l'orologio.

Naturalmente nessuno degli altri orologi segnava il minuto preciso: a chi mancavan due minuti, a chi cinque e a chi sette; ma i quattro riuniti furon concordi nel dire che ormai la carrozza degli altri doveva esser in vista, o per lo meno sentirsene il roteare.

I minuti d'attesa sembravano secoli; gli orologi segnarono un per volta le sette, ma nulla indicava l'avvicinarsi di qualcuno. Aurori si mosse sino alla strada polverosa: nulla.

— Avran voluto venir da altra parte e forse avranno sbagliato — disse il medico.

— Impossibile — risposero i due testimoni.

Impossibile infatti; con gli ufficiali avevan presi gli accordi sulla carta topografica. E la carta segnata, era rimasta ai tenenti.

Allora? era questo allora che li faceva stringer tutti nelle spalle.

Alle sette e mezzo erano sempre in attesa. Aurori propose d'andar incontro.

— Fa pure — disse Vittorio ma il vantaggio sarebbe tutto tuo, perchè noi qui, si continuerebbe ad aspettare il loro arrivo, insieme al tuo ritorno.

— Vantaggio per modo di dire — soggiunse Armanno — perchè la tua andata non accelererebbe la loro venuta.

Ora il giovinotto si mordeva i baffi; sentiva quasi nell'anima un risentimento contro Benedetti, come non lo aveva provato nemmeno quando, la sera prima, gli aveva dato del vigliacco. Tant'è vero che nulla è più doloroso ed eccitante dell'attesa; essa inacerbisce gli animi.

Gli orologi segnarono le 19 e tre quarti.

Il dottore s'avanzò fra gli altri tre.

— Credo sia questo il primo caso in queste circostanze, nè possiamo ammettere si tratti d'una buffonata.

Io propongo di tornare in città, aprire un'inchiesta, come direbbero i legali, e uniformarci a seconda delle risultanze. Non è ammissibile rimanere ancor qui, mentre cala la notte. Anche se gli altri arrivassero ora, non vi sarebbe il tempo materiale di terminar la partita. Certe cose non sono mica come sorbire un uovo.

— Silenzio! — intimò Faronni, che da qualche tempo aveva l'orecchio attento verso la via.

— Mi pare di sentire una carrozza.

— Il dottore tacque e tutti si posero in ascolto. Si sentiva davvero lontano, ma distinto, il passo d'un cavallo, che pareva avanzasse di buon trotto, poi si sentì benissimo il rumore delle ruote.

— Son loro — disse Vittorio piano.

E fra la oscurità che s'andava addensando cominciò a disegnarsi una massa più oscura, là in fondo al lungo viale. La carrozza veniva innanzi rapidamente e non era ancora fermata, che lo sportello s'aprì con impeto e ne balzò fuori il tenente Y. Era pallidissimo, agitatissimo. Guardò uno ad uno i quattro, salutò il conte Aurori e l'avvocato Lavichi, che aveva dovuto conoscere quel giorno, e fermandosi dinanzi a Faronni, domandò con voce tremante.

(Continua)

glianza si affretteranno ad inviargliene un'altra, ma di fronte al pericolo, il sangue freddo e la prontezza di spirito sovente vengono a mancare anche ai più ardimentosi.

* *

Per fortuna larghe retribuzioni vengono in buon punto a ricompensare le fatiche sofferte ed i rischi affrontati. L'americano Kobbe, fu incaricato nel 1876, dopo il naufragio del « Thomas-Russel », di ritrovare le 600.000 lire di platino che si trovavano a bordo di questa nave. Egli prese con sè sei palombari. Il lavoro durò due mesi. In capo a sessanta giorni il platino era ricuperato. Kobbe si ebbe, per sua parte 25 mila lire.

Tra i ricuperi più noti va ricordato quello di una somma di 800,000 lire che si trovava nella cassa forte della nave inglese *Golden Gate*, colata a picco sulle coste del Pacifico. Il buon esito è stato anche notevole colla *Lutine*, una fregata francese che era stata rimessa agli inglesi dai realisti francesi, perchè non fosse catturata dalla flotta della Repubblica. Ciò accadeva nel 1793. Sei anni più tardi la *Lutine* trasportava ingenti somme di danaro a Cuxhaven per conto dei negozianti che avevano dei pagamenti da fare sul continente. Essa si perdette in un viaggio nei paraggi del mar del Nord. Nel 1815 ebbero luogo le prime ricerche e queste furono riprese nel 1820. Il totale delle somme ricavate fu di due milioni e mezzo. Era un risultato abbastanza soddisfacente; ma si era ritrovato tutto il numerario inghiottito?

Secondo una versione assai accreditata, il mare doveva racchiudere ancora nei suoi gorghi da cinque a sette milioni. Nuovi scandagli vennero operati, ma furono infruttuosi.

Bisogna dire anche che la *Lutine* era naufragata in acque abbastanza profonde. In tal caso, le ricerche sono sempre altrettanto pericolose quanto vane. Taluni si sono chiesti che cosa avvenga di una nave la quale faccia naufragio in un punto ove il mare raggiunga la sua massima profondità. Vi discende essa fino in fondo? Non rimane sospesa nell'acqua in ragione dell'aumento della pressione e della densità? Oppure è miserevolmente schiacciata prima di trovare l'imo letto? Il problema è posto. Finora però nessuno l'ha potuto risolvere.

* *

Le profondità del mare sono spaventose. L'Oceano Pacifico specialmente presenta, abissi pieni di mistero. Nell'Oceano Indiano gli scandagli hanno dato fino a 6295 metri; nell'Atlantico Nord, si sono raggiunti i 7370 metri; ma nel Pacifico gli 8500 metri sono spesso stati sorpassati. E si è trovato di più. Il capitano Hodges, comandante del *Nero*, della marina americana, ha scoperto tra le isole Midway e Guam, un baratro ove gli gli scandagli hanno dato un risultato medio di quasi diecimila metri.

* *

Ora si parla moltissimo, tra i navigli sottomarini costruiti allo scopo di ricuperare oggetti in fondo al mare, dell'*Argonauta*. Questo naviglio fu costrutto in America dal capitano Lake, appositamente per essere impiegato in esplorazioni sottomarine, ed al ricupero di reliquie di naufragi. Esso è costato circa 600,000 franchi; gli oggetti però, che per suo mezzo si riescono a strappare alle onde non hanno, in media, un valore minore alle ottomila lire al giorno.

L'*argonauta* è un sottomarino in forma di sigaro, lungo una ventina di metri e largo all'incirca quattro. Rivestito d'acciaio fortemente ribadito da membrature di ferro, esso ha nel mezzo del ponte una torricella che serve d'ingresso e di uscita a varii tubi che permettono l'evacuazione dell'aria viziata e l'immagazzinamento dell'aria respirabile. Il battello si porta sul punto ove avvenne il naufragio, s'arresta e si prepara al tuffo. I tubi vengono chiusi ed il rinnovamento dell'aria ha luogo mediante provviste d'ossigeno. All'esterno, il battello ha tre ruote sulle quali trascorre con agilità sul fondo marino, facilitando immensamente le ricerche dei palombari.

Armamenti germanici

La Germania arma notevolmente i forti di Metz.

Essendo era periodo di pace, la stampa parigina è allarmata e chiede spiegazioni, non comprendendone la ragione.

Esplosione in una filanda

A Manresa, in Catalogna, vi fu una esplosione in una filanda. Vennero constatati finora sessanta morti e un centinaio di feriti.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

In onore di Adelaide Ristori — Demolizione di case sul Natisone — La via d'accesso alla stazione.

Ci scrivono in data 19:

Il programma per le onoranze ottuagenarie alla Ristori, oltre che il discorso d'omaggio alla grande artista, ed il concerto musicale da tenersi in teatro, contiene anche la pubblicazione di un *numero unico*, la cui direzione venne affidata all'egregio sig. Giovanni Fulvio, il quale ha potuto ottenere la collaborazione di letterati ed artisti che vanno per la maggiore. Alla pubblicazione, che per tanti riguardi avrà molto valore, non mancherà il successo di una vendita copiosa.

* *

In seguito al franamento di alcune grosse roccie sulla sponda sinistra del Natisone ed al crollo d'una casa nelle adiacenze di S. Martino, essendo rimasti in pericolo anche altri fabbricati, il Consiglio d'Amministrazione del civico Ospitale, ha deliberato l'intera demolizione di quelle case pericolanti. I lavori avranno principio domani.

* *

Domani pure si darà principio alla demolizione della casa di fianco al Palazzo ex Carbonaro, ora comunale, per aprire uno sbocco in paese dalla stazione ferroviaria e per sistemare a giardino pubblico l'ampia tenuta annessa al palazzo. Così per la prossima primavera avremo questo nuovo ornamento cittadino, che tanto farà guadagnare in bellezza al paese.

Spartaco

DA TALMASSONS

Il Parroco in ballo

Ci scrivono in data 19:

Il pacifico paese di Talmassons ha tutti i requisiti per essere considerato fra i più laboriosi, parsimoniosi e floridi del Friuli. L'emigrazione ci arreca benessere; le case sparse fuori del capoluogo sorgono come i funghi freschi. In breve Talmassons va bene. Ma, come ogni fuscello ha la sua ombra, così Talmassons ha il suo parroco, il ben noto sacerdote Don Liberale dell'Angelo, uomo, diciamo subito di vero ingegno; ma afflitto da uno stravagante egoismo.

E così il Parroco si trova in un bel *ballo*, contro il quale predicò in chiesa, fece chiamare il Cireneo avv. Brosadola, proclamò suoi nemici tutti coloro che non si fossero sottoscritti ad una protesta contro il ....*ballo*, facendo inoltre suonare a distesa la maggior campana per raccogliere firme... E raccolse un bel fiasco! E così si trova in un *bel ballo*, dopo avere fatto firmare delle... amenità, compromette le autorità civili, ecc. Il bello è che il sullodato Parroco soffia, sbuffa, si rimena contro il ballo; ma è tanto convinto che il ballo sia innocuo, che non osa firmare la protesta, nè farla firmare dai sacerdoti del luogo.

Che c....anzonatura pei firmatari!

Altro che l'*espurgo* di cui amenamente parla il *Crociato* del 15 corrente! E' il Parroco che s'è purgato! E il paese buono, per accontentare il Parroco, firma e.... balla!

Veritas

Da ARTEGNA

Funebri

Ci scrivono in data 18:

Oggi si diede sepoltura alla salma di Sisto Colle, negoziante cospicuo.

I solenni funebri assai bene riuscirono a dimostrare che ad onta della semplicità e della rude franchezza del compianto Estinto, erano altamente apprezzate la sua attività, la sua scrupolosa onestà, il suo carattere. Tutto il paese, spontaneo, concorse all'ultimo tributo d'affetto e di stima reso alla sua memoria.

Un amico

Da CORNO DI ROSAZZO

Esposizione bovina

La sede del concorso a premi tra i proprietari di animali bovini dei Comuni di Cividale, Corno, Ipplis e Prepotto venne scelta in Corno di Rosazzo. La Giunta Municipale di Corno ha scritto una lettera al presidente della Commissione Zootecnica avv. Vittorio Nussi dimostrando il proprio gradimento per quella designazione. Vi sarebbe una qualche difficoltà per l'area in cui tenersi la progettata mostra. Ma si spera che tutto sarà appianato mercè anche la valida cooperazione dell'egregio nostro collaboratore M. P. Canciannini, che sappiamo sta occupandosi della cosa. Tutto induce a ritenere che l'Esposizione di Corno sarà degna appendice di quella riuscitissima di Buttrio.

Da MANIAGO

Incendio — Arresto

Scrivono in data 18:

Verso le tre di oggi nella frazione di Maniago libero alcuni fanciulli giocando con dei fiammiferi, diedero fuoco alla tettoia con fieno di Pietro Zecchin.

Accorsi i terrazzani, i carabinieri ed i pompieri e, grazie alla loro sollecitudine, poterono isolare la parte in fiamme limitando il danno assicurato a circa mille lire.

* *

Stamane l'appuntato Zanetti e il carabiniere Terzi scovarono abilmente nella località Dandolo tal Giulio Antonio di padre ignoto nato a Vienna, nel 1881, domiciliato a Tarcento individuo pregiudicato, renitente alla leva e privo di mezzi.

Ora trovasi in queste carceri, ma verrà tradotto a Udine.

Dopo breve malattia e munita dei conforti religiosi oggi, alle ore 11 antimeridiane, raggiungeva in Cielo i suoi defunti l'amatissima nostra:

Santina Facini fu Ottavio

Fratelli, sorelle e parenti tutti, nel dare questa straziante notizia, chiedono ai pietosi una prece.

Serve la presente quale partecipazione personale, avvertendo che i funerali seguiranno il 21 corrente alle ore 9 antimeridiane,

Magnano 19 Gennaio 1902.

Municipio di Buia

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del giorno 6 febbraio 1902, in questo Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà pubblica asta, col metodo della candela, per l'appalto al minor esigente, delle spese di costruzione di un ponte a travate metalliche sul fiumicello Rio Gelato, lungo la strada di Tomba, giusta il progetto dell'ing. Pauluzzi dott. Enrico, superiormente approvato, e sotto l'osservanza di tutte le altre modalità del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul dato di L. 7565.87 e le offerte di ribasso, pel quale ogni aspirante intende assumere il lavoro, dovranno essere di un tanto per cento; e per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità, a sensi dell'art. 77 del succitato Regolamento, ed effettuare il deposito di L. 700.— come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; la cauzione definitiva che dovrà prestare il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, sarà equivalente ad $^1/_4$ del prezzo di delibera.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il periodo di cento giorni lavorativi dalla data della consegna.

Il pagamento dell'importo di delibera verrà pagato in tre rate; la prima durante il lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a collaudo approvato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle 12 meridiane del giorno 28 febbraio 1902.

Presso il Municipio si può in tutte le ore d'ufficio, ispezionare il progetto ed avere cognizione di tutte le altre condizioni d'appalto.

Tutte le spese relative all'asta e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Buja, 12 gennaio 1902.

p. Il Sindaco
f. A. TONDOLO

Il Segretario
f. Dott. Luigi Marchetti

Municipio di Codroipo

Avviso d'asta

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere minori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale.

Codroipo, li 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
f.° *D. Moro*

Municipio di Sutrio

Giovedì 6 - sei - febbraio p. v. in questo ufficio municipale avrà luogo asta pubblica a schede segrete, a unico incanto per l'affittanza della malga Polar, situata in territorio dei Comuni di Cavazzo Carnico e di Vito d'Asio, per il novennio 1902-1910.

Base d'asta L. 800 di affitto annuo. Deposito L. 200 di cauzione provvisoria e L. 100 per spese. Capitolato ostensibile in questo ufficio.

Sutrio li 16 gennaio 1902.

Il Sindaco
G. DEL MORO

Comune di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto il 31 gennaio 1902 è aperto il concorso pel posto di Segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille.

Documenti richiesti:

1. Patente d'idoneità.
2. Fede di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificati penali.
5. Attestato di moralità del Sindaco di ultimo domicilio.

La nomina si intenderà fatta per un biennio.

S. Vito di Fagagna 17 gennaio 1902.

Il Sindaco
L. PONTELLA

Piccola posta. *Ester* Grazie e saluti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 20 gennaio ore 8 Termometro 1.4
Minima aperto notte —0.3 Barometro 761.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura Massima 11.2 Minima 2.1
Media: 6.07 Acqua caduta m. m.

Per la divina arte dei suoni

Con questo articolo *il Friuli* a mezzo di un *Si-bemolle*, in quattro numeri ci ha dato una lezione di musica, ci ha spiegato l'attuabilità di un progetto riformatore della Civica Banda, ci ha illustrato in ogni guisa tutto ciò ch'ei ritiene opportuno di modificare, ci ha insomma *fatto capire* tutto quello che noi dal 1876 in poi, epoca in cui venne fondata la Banda cittadina, non abbiamo potuto sapere.

E difatti era giusto che dopo 26 anni Udine conoscesse di albergare entro il suo circuito un insigne professore di musica... letteraria, quale si addimostrò di essere l'illustre *Si-bemolle*.

Premesso questo, visto che nel *Friuli* di Sabato u. s. *Si bemolle* ad un mio articolo pubblicato venerdì, tendente a difendere la memoria ed il nome dei fondatori della Civica Banda, risponde con un ragionamento che sa di *lingua offilata*; visto che conosce a perfezione il gioco dei *bussolotti*, che dal suo pulpito partirono (a carico di chi scrive) i soliti titoli di *buontempone*, di autore di *cronaca vigorosa*, *di non aver capito o capito male*, *di essere in perfettissima buona fede*, *e poi d'una aprioristica e sistematica malafede*, nonchè *non abbia sano e sviluppato comprendonio*, insomma, con tutto questo po' po' di roba, senza invece rispondere a tenore di quanto era invitato, pretende che la *Chiave* (con pettine) *di Sol intervenga sul terreno della discussione pratica e concludente*, *apportando opinioni serie e proposte*; chiude infine così: *Qui si parrà la tua nobilitate.*

Di fronte a questi sistemi di polemica, la dignità di chi scrive non gli permette di scendere oggi sul terreno della discussione; si riserva però d'intervenire in tempo non lontano, e cioè quando comincierà a vedere i frutti (se ci saranno) che sapranno dare alla Città, la nuova Commissione della Banda, il Segretario della stessa, nonchè le lezioni ed i suggerimenti dati da *Si-bemolle*; certo fin d'ora di una cosa sola: che il nuovo Segretario della Civica Banda saprà senza dubbio (e non c'è pericolo) attenersi alla scuola dello stesso professore *Si-bemolle*.

Chiave di sol

Per un rifiuto di spezzati d'argento francesi a Tolmezzo.

In una corrispondenza al nostro giornale di sabato da Tolmezzo, si lamentava che la Direzione delle R. Poste avesse disposto che allo sportello di quel suo ufficio fossero rifiutate le monete d'argento francesi col millesimo 1868.

L'egregio corrispondente concludeva: « Ora io domando: perchè queste diverse disposizioni fra Regi Uffici? Comprendo che siamo in epoca in cui regna sovrana la burocrazia e la pedanteria, certe cose, dico il vero... non vanno. »

Ora da informazioni assunte alla locale direzione, abbiamo saputo che essa si è affrettata a comunicare a tutti gli uffici postali dipendenti la disposizione ministeriale che stabilisce l'accettazione di spezzati d'argento di conio francese purchè con millesimo non anteriore al 1864.

Ne deriva perciò che la Direzione non ha colpa veruna pel rifiuto avvenuto a Tolmezzo, che lo si deve unicamente ad un arbitrio di quell'impiegato.

Scuola serale di orticoltura. Anche quest'anno la nostra Associazione ha stabilito di far tenere un corso serale di orticoltura, frutticoltura e giardinaggio a vantaggio degli operai e praticanti addetti agli stabilimenti orticoltori della città e suburbio.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 7 e mezzo alle 8 e mezzo di sera, nei locali dell'Associazione agraria.

L'insegnamento è gratuito; avvertesi però che coloro i quali si iscriveranno devono frequentare regolarmente il corso e che non verrà più ammesso chi per tre volte mancherà alle lezioni.

Il corso si inizierà domani 21 corr.

Collegio dei procuratori ed avvocati. Ieri mattina nella sala maggiore del nostro Tribunale si adunarono i procuratori ed avvocati per discutere il bilancio di previsione per l'anno 1901-902 che fu approvato.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali vacanti ed a membri del consiglio dell'ordine furono eletti gli avv. Schiavi, Bertacioli, Ronchi e Plateo.

A membri del consiglio di disciplina vennero eletti gli avvocati Billia, Caratti, Feruglio, Leitenburg.

Per il monumento a Cavallotti. L'on. Ettore Socci ha accettato l'invito di commemorare Felice Cavallotti il giorno 9 marzo, nell'occasione che sarà scoperto il monumento.

Conferenza Fileni. L'egr. prof. E. Fileni, dell'Associazione agraria tenne ieri alla cooperativa di consumo, l'annunciata conferenza sul « Pane nostro quotidiano e forni cooperativi » davanti ad un pubblico affollatissimo.

Trattò con mirabile competenza l'argomento di confezionare il pane igienico, sostanzioso, e a prezzo minore, a mezzo di forni cooperativi.

Fu applauditissimo,

Principio di sciopero alla fonderia Udinese

Tutto è finito

Da alcuni giorni pare regnasse del malumore per ragioni di paga fra gli operai addetti alla « Fonderia Udinese » dei signori Bigotti e Campeis.

Circa 16 di essi appartenenti alla sezione fonditori avevano già abbandonato il lavoro.

Sabato mattina verso le 10 stavano discutendo in numeroso gruppo fuori Porta Aquileia.

L'autorità di P. S. inviò prontamente sopraluogo il vice ispettore Bergolli per assumere informazioni.

Però in seguito ai buoni uffici di questi funzionari, l'accordo fra operai e proprietari fu prontamente ristabilito.

Oggi tutti riprenderanno regolarmente il lavoro.

Arresto e condanna di un pittore udinese a Mantova. Il pittore e decoratore Malacrida Emilio d'anni 20, di Udine, abitante in via Genova venne l'altro ieri sorpreso in piazza S. Andrea, senza il becco di un quattrino e in contravvenzione al foglio di via, che gli faceva obbligo di portarsi direttamente nella sua città. Processato, per direttissima, venne condannato a giorni otto di arresto, con ordine della sua immediata traduzione a Udine.

Chiusura di fallimento. Venne dichiarata la chiusura del fallimento di Sante Tonizzo di Natale, di Canussio di Varmo, per compiuta liquidazione. Ai creditori verrà dato il 3.2960 per cento.

Le contravvenzioni daziarie. Gli agenti daziari di porta Aquileia elevarono sabato tre contravvenzioni, una delle quali a certo Antonio Pagano perchè spediva con cesta a mezzo ferrovia e coll'indicazione *contenente formaggio* oltrechè una forma di tal merce non soggetta a dazio, 4 chilogrammi di carne insaccata.

Le altre due contravvenzioni furono elevate per un chilogramma di carne fresca e per un chilogramma di carne salata.

A Porta Grazzano pure sabato fu trovato sotto le sottane di una donna un kg. di burro. Ciò avvenne naturalmente non in seguito a visita degli agenti, ma perchè la donna richiesta se avesse nulla di soggetto a dazio estrasse il burro.

Ieri poi altre tre contravvenzioni: A Porta Aquileia per un kg. lardo e un kg. burro, ed una a porta Gemona per un litro liquori.

Tentato suicidio alle carceri di Udine. Alessandro Merluzzi, arrestato giorni fa per contravvenzione alla vigilanza speciale, l'altra notte verso le nove, nel mentre i suoi camerati stavano discorrendo, appese un asciugamano alla inferriata di una finestra e fatto un nodo vi introdusse la testa,

Ma quando si sentì stringere gridò: muoio, muoio!

I camerati ed i guardiani accorsi liberarono il Merluzzi che non riportò alcuna lesione, ed infatti visitato dal medico delle carceri dott. Clodoveo D'Agostini non fu nemmeno fatto passare all'infermeria.

Il Merluzzi ora rifiuta il cibo volendo lasciarsi morir di fame. Anche in occasione di un suo anteriore arresto fece un simile tentativo.

Un suicidio a Torreano

Un servitore quattordicenne del co. O. di Prampero che si appicca

Nella casa dei conti di Prampero a Torreano di Martignacco si trovava da vario tempo certa Dal Do in qualità di servente, e da oltre un anno i suddetti signori avevano ricevuto in casa a prestare qualche servizio anche il di lei figlio Paolo quattordicenne.

Ma il ragazzetto era indocile e peggio poichè andava in lui manifestandosi una spiccata tendenza ai piccoli furti.

Il figlio Lodovico del conte di Prampero, notava che nei vestiti, affidati al ragazzetto per la pulizia, sparivano le monete spicciole. Volle perciò fare una prova e pose in una tasca dei calzoni una lira. Dopo la pulizia la lira era scomparsa.

Avuta così la prova certa che il servitorello era l'autore di piccoli furti, non si volle cacciarlo dalla casa ove viveva anche sua madre ma, dovendo pure in qualche modo pensare a correggerlo, d'accordo con la madre gli si ordinò di passare tutta la giornata di domenica in casa e precisamente in una stanza dove gli venne portato il cibo.

La stanza non era chiusa esternamente che da una cordicella legata alla maniglia della porta e così in luogo che permetteva alla porta di aprirsi tanto che il ragazzo vi passò parecchie volte e fu visto fuori della stanza.

Quale sconvolgimento sia avvenuto nella sua mente non è agevole comprendere!

Andati verso le 17.30 a metterlo in libertà definitivamente lo trovarono appiccato! con quella stessa cordicella che doveva servire a chiudere la stanza e della quale egli si impadronì!

Tagliata prontamente la fune il corpo cadde a terra mandando un rantolo, prodotto forse dall'aria rimasta nella gola. Era cadavere.

Vano fu ogni tentativo per riattivargli la respirazione.

La grave disgrazia fece in paese una impressione dolorosissima specialmente nella famiglia dove il ragazzo si trovava.

Il ragazzo aveva confessato il suo furto e si sa che proprio quel giorno voleva recarsi a Colugna a ballare. Forse la privazione di questo divertimento è stata la cagione determinante dell'orribile fatto!

Nel pomeriggio si recherà sul luogo il Pretore del 2. Mandamento avv. Guido Caccianiga per le contestazioni di legge.

Il tentato suicidio al Lido

di un brigadiere di finanza della brigata di Udine

Lino Massa nato nel 23 settembre 1864 a Carpenedolo, in provincia di Brescia, si arruolava nel 1889 nel Corpo delle guardie di finanza ed attualmente si trovava in qualità di brigadiere di mare nel Circolo di Udine.

Il giorno 15 corr egli chiese ed ottenne una breve licenza di tre giorni per recarsi a S. Giorgio di Nogaro, dove dimora la sua vecchia madre settantenne.

Ieri l'altro doveva ritornare a Udine ed invece scrisse una lettera ad un brigadiere, certo Pesavento della brigata di S. Chiara, in cui manifestava il fermo proposito di suicidarsi.

Infatti, mise ad effetto la triste deliberazione, e sabato, alcuni ragazzi che giocavano sulla spiaggia del Lido, udirono un colpo di rivoltella. Accorsi e messisi a cercare nelle capanne scoprirono nella quinta, disteso a terra un uomo in divisa di graduato di finanza; stringeva nella destra una grossa rivoltella; sopra l'occhio destro una larga chiazza violacea.

I ragazzi corsero ad avvertire i carabinieri e si recò sul luogo il brigadiere Manfredi con un milite. Il Massa era ancora vivo.

Fu trasportato all'Ospitale militare di Sant'Anna, ove fu eseguita l'estrazione del proiettile.

Prima di sottoporlo all'operazione il Massa, sebbene avesse dei vomiti sanguigni, parlava ed aveva il respiro normale. Al medico che lo interrogò sulle cause che lo spinsero a quel passo disperato rispose soltanto: *Ci ho le mie ragioni.*

Il Massa era giunto da S. Giorgio di Nogaro l'altra sera e dopo avere scritto due lettere, quella al Pesavento, l'altra all'Ispettore del Circolo di finanza di Udine, si era recato a S. Nicoletto di Lido coll'ultima corsa del vaporetto della S. V. L.

Egli si trattenne un paio d'ore nella Caserma di finanza e coi suoi commilitoni si mostrò di eccellente umore.

In tasca aveva l'orologio d'argento e pochi soldi.

Dai giornali di oggi apprendiamo che le condizioni del Massa sono migliorate.

Si teme ancora il pericolo di una meningite e quanto all'occhio destro è sempre tumefatto esternamente in modo tale che non si può ancora verificare se sia rimasto offeso.

Arte e Teatri

Compagnia Salvini in Quaresima

Nei primi dieci giorni di Quaresima la distinta compagnia diretta da Gustavo Salvini darà un corso di dieci rappresentazioni.

A proposito di spettacolo d'opera!

Il violinista Calascione al Club «Unione»

Guglielmo Calascione, il valente e distinto violinista, figlio del direttore della banda municipale di Venezia, è giunto ieri a Udine e questa sera darà un concerto al Club «Unione»

Carnevale 1902

Il ballo di sabato

Se adoperassimo le solite frasi di esito brillantissimo, di pienona, di brio eccezionale, al proposito della veglia di sabato *pro riposo festivo*, diremmo cosa non vera.

Il comitato solerte ed intelligente lavorò quanto potè per la riuscita, ma gli agenti in gran parte non corrisposero all'invito e ci si assicurò che ne mancavano altre due cento. Perchè ciò?

L'addobbo del teatro sotto la geniale direzione di Silvo Piccini era splendido, e per l'ottima riuscita non mancava che un po' più di folla e di animazione.

Del resto si ballò instancabilmente fino alle sei del mattino, e se alcuni si annoiarono, chi sa quanti passarono ore felici.

Quello che fu da tutti deplorato si è la scelta dei ballabili che non ci pare del tutto indovinata; ve ne sono di volgarucci, e tranne due o tre che cominciano a piacere, in generale, lasciano indifferenti e non hanno quello *charme* voluttuoso che rapisce nei vortici delle danze.

Abbiamo udito parecchi invocare ma invano, alcuni dei ballabili dell'anno scorso, come il *Torero* ed altri.

Non si potrebbe fare una aggiunta di qualche nuovo ballabile?

I veglioni di ieri sera

al Nazionale ed al Cecchini ieri sera riuscirono animatissimi con gran concorso di maschere.

Si ballò pure con gran foga a San Osvaldo, a Paderno, in Chiavris e in parecchi altri siti.

Ballo Veterani e Reduci - Istituto T. Ciconi

Come già fu annunziato, sabato 25 corr. avrà luogo la grande veglia mascherata a beneficio dei benemeriti che oggi — vecchi ed impotenti — stentano a campare la vita — mentre un dì l'offersero sui campi di battaglia, onorando la patria — e dell'Istituto Ciconi che con nobile intento contribuisce all'istruzione e all'educazione del popolo.

Lo scopo che il comitato si è prefisso merita il largo appoggio della cittadinanza e l'esito quindi non può certo che corrispondere alle aspettative.

DIFFIDA

L'Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in «Litosilo»

diffida

Chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo pubblica notizia, che solo i nostri concessionari citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori dando il nome di «Litosilo» al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili come per esempio: Legnolite, Xylolite Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome «Litosilo» che forma parte integrale del nostro nome sociale.

In fede ecc.

Impresa pavimentazione pietre e marmi artificiali in «Litosilo».

R. Eggenhöffner

Trieste 1 gennaio 1902.

Concessionari: Udine, Vigilio D'Aronco — Milano, la Società Italiana del Litosilo (Ingegner Carlo Castiglioni et. C.°); Liverpool, il Cantiere C. S. Wilson et. C.° (Geo Harding Ing.)

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 gennaio 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 4
» morti » 2 » 2
» esposti » 1 » 1
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lino Pajan possidente con Antonia Cucchini casalinga — Remo Casarsa fornaio con Rosa Feruglio casalinga — Pietro Valle tappezziere con Anna Della Rossa setaiuola — Gio. Battista Casarsa agricoltore con Luigia Bertolutti casalinga — Giuseppe Zuliani meccanico con Rosalia Tomadini sarta — Michele Rojatti agricoltore con Gindítta Pigani casalinga — Giovanni Tosso muratore con Veneranda Morandini casalinga — Francesco Minighini coltellinaio con Virginia Mazzoli sarta — Alberto Nanino operaio con Addina Terrenzani casalinga — Giuseppe Blasetigh calzolaio con Angelina Zuliani tessitrice — Giovanni Vatovec negoziante con Carolina Kordigel casalinga — Agostino Uanini agricoltore con Giuseppina Berardis contadina — Antonio Missio agricoltore con Virginia Stroppolo contadina — Giovanni Vaccaro tintore con Armellina Gallussi casalinga — Giov. Battista Rizzi muratore con Margherita Pegoraro contadina — Giovanni Fontana tipografo con Anna Casarsa casalinga.

MATRIMONI

Paolo Di Luch agricoltore con Emilia Casarsa contadina — Costantino Rizzi agricoltore con Valentina Rizzi tessitrice — Valentino Grimaz muratore con Teresa Coren casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Romilda Adami di Luigi Vittorio di mesi 2 — Elisabetta Favit-Cattarossi fu Pietro d'anni 27 casalinga — Cesare Tiangoni di Pasquale di giorni 2 — Regina Querini-Fontanuzza fu Pietro d'anni 41 casalinga — Leonardo Rizzi fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Chiavotti di Antonio di mesi 2 e giorni 20 — Franco Bevilacqua di Domenico di mesi 11 — Teresa Chiurulo-Scrosoppi fu Giov. Battista d'anni 81 setaiuola — Enrico Cominotto di Pietro d'anni 4 — Caterina Pontoni-Arrigoni fu Domenico d'anni 63 casalinga — Umberto Toffolo di Domenico di mesi 6 e giorni 16 — Vittorio Bellò di Giuseppe di mesi 6 e giorni 18.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Umberto Corolani d'anni 1 mesi 5 — Marianna Pascolo fu Giovanni d'anni 39 serva — Valerio Brusco d'anni 22 operaio — Teresa Sartor fu Antonio d'anni 22 contadina — Francesco Barbetti fu Giuseppe d'anni 62 carpentiere — Romano Sandrini di Raffaele d'anni 21 falegname — Cecilia Cressatti - Romanini fu Giov. Battista d'anni 57 contadina.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

SPORT

Caccia alla Volpe

La giornata di ieri favorì in modo straordinario il concorso di ricchi equipaggi e di moltissimi cavalieri alla caccia alla volpe.

Il punto di ritrovo era fuori porta Pracchiuso.

Dopo splendide galoppate che durarono circa un'ora, la volpe fu scovata dai cani ed uccisa nei pressi di Moimacco

Il monumento al Gran Re

Una frase felice di Vittorio Emanuele III.

Sabato mattina alle 9 il Re Vittorio Emanuele III, accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Libero, si è recato al monumento che si sta erigendo al suo Grande Avo.

Il Re, che da due anni non aveva più visitati i lavori, volle veder da vicino tutte le parti nuovamente edificate. Passò per i vestiboli, i musei e si fermò nel salone, ove sono raccolti i modelli. Ivi esaminò il modello del monumento a un cinquantesimo del vero, i modelli dello stilobate e quelli del portico foggiati non solo dalla mente, ma — si può dire — dalla divina mano di Giuseppe Sacconi. Il Re toccava i grandiosi e pur delicati rilievi ed esclamava ammirato: «Sembrano camei!»

Il Re si mostrava grandemente soddisfatto e, quasi impaziente di veder compiuta la grande opera, di tratto in tratto diceva al ministro Giusso: Ora le somme occorrenti vi sono. Affrettiamo i lavori.

Sull'ampia terrazza egli si fermò a lungo a contemplare ed ammirare,

.... l'immagin de l'Urbe
nave immensa lanciata vèr l'impero del mondo

Il magnifico panorama si estende a tutta la città fino al Tevere, dal Gianicolo a Monte Mario, dal Pincio al Quirinale e all'Esquilino.

Mentre discendeva, il Sovrano resuscitando felicemente un classico nome, dette la definizione della maggior opera d'arte della terza Roma:

— *Sarà il Capitolio nuovo dell'Italia rigenerata!*

La visita durò un'ora e un quarto. Gli operai, che avevano sospeso intanto i lavori, salutarono il Re con reverente affetto.

Filippo Marchetti

Sabato a sera è morto a Roma *Filippo Marchetti* il distinto maestro e compositore musicale, noto specialmente per la sua opera *Ruy Blas*.

Era nato a Bolognola presso Camorino, il 24 febbraio 1835.

Il maestro Marchetti era molto stimato dalla Regina Margherita, ed anzi al momento della sua morte si trovava presente la marchesa di Villamarina, venuta ad assumere notizie per incarico della Regina Madre.

Un'altra ferrovia attraverso tutta l'Asia

Tra le imprese grandiose state progettate va indubbiamente annoverato il piano di sir Ernesto Cassel (quegli che ha testè regalato cinque milioni per un sanatorio di turbecolosi) di una ferrovia da Porto-Said a Pechino!

Si tratterebbe quindi di una linea transasiatica che dovrebbe attraversare i territori britannici o sotto il protettorato inglese. Non fa mestieri di rilevare la somma importanza economica di questa linea ferroviaria gigantesca sotto il controllo britannico, che dall'Egitto attraverserebbe la Persia, l'Afghanistan, l'«Hinterland» della Cina spingendosi fino nel cuore del Celeste impero.

Sir Ernesto Cassel spiega tanta attività ed energia per attuare il suo grandioso progetto ferroviario che non sarebbe punto da meravigliare che possa divenire in un dato periodo di tempo una realtà.

Regio Lotto — Estrazione del 18 genn.

Venezia	53	17	22	34	52
Bari	53	35	32	60	46
Firenze	38	84	73	4	31
Milano	26	38	81	16	27
Napoli	76	63	34	53	24
Palermo	31	69	72	51	10
Roma	70	19	74	81	64
Torino	51	55	15	26	23

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Tassa vetture pubbliche

E' pubblicato l'avviso del deposito del ruolo all'Esattoria.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti